

L'INTERVISTA. Parla l'attaccante sloveno della Cremonese, prossimo avversario dell'Italia

Florijancic, promesse di gloria

I sogni di Matjaz Florijancic, attaccante sloveno alla quarta stagione con la maglia della Cremonese: «Quest'anno sarà per me decisivo. Le grandi coppie-gol? Non mi spaventano, anche Tentoni ed io possiamo mettere paura».

Carta d'identità

Matjaz Florijancic è nato a Kranj, in Slovenia, il 18 ottobre 1967. Dal novembre 1991 gioca in Italia, alla Cremonese, con la quale ha disputato due campionati di serie A (52 presenze e 5 reti) e un torneo di serie B (31 partite e 4 gol). Paradossalmente il miglior Florijancic si è visto nel torneo anglo-italiano, vinto dalla Cremonese nella stagione 1992-93: lo sloveno segnò ben sette reti. Prima di trasferirsi in Italia, Florijancic ha giocato per quattro anni nel Rijeka, la squadra della città italiana Fiume. Il curriculum non è certo irresistibile per un attaccante: 78 partite e 7 reti. Matjaz gioca anche nella Nazionale slovena, con la quale ha esordito nella «storica» prima partita disputata il 18 novembre 1992 contro Cipro. Fu, quello, l'esordio della rappresentativa della neonata repubblica.



Lo sloveno Florijancic, alla quarta stagione alla Cremonese, in una foto d'archivio

MAURIZIO COLANTONI

■ SPIAZZO (Trento). Matjaz Florijancic ci prova. Dopo tre anni alla Cremonese vuole finalmente dimostrare tutto il suo valore. Vive un buon rapporto con la città di Cremona, il pubblico è dalla sua parte. Matjaz è un ragazzo mite, tranquillo, molto timido: vive di sogni. Prima il sospirato ritorno in serie A, poi la maglia numero undici da titolare al fianco di Tentoni. Dice che i suoi sogni cambiano spesso. Se oggi spera di trovare il giusto equilibrio per disputare un buon campionato, domani potrebbe sognare di vestire la maglia della Sampdoria. È una squadra che lo diverte, ricca di campioni. La squadra ideale. E la sua vetrina, oltre alla Cremonese, sarà la nazionale slovena, che il 7 settembre esordirà nelle eliminatorie per gli europei proprio contro la nazionale italiana.

Matjaz, qual è il bilancio di questi tre anni giocati a Cremona? Non giocavo da troppo tempo, nel mio paese c'era la guerra, da due anni il campionato era fermo. Ero in ritardo nella condizione, ma nel campionato italiano sono partito abbastanza bene, giocavo in avanti sulla fascia sinistra. Quel-

l'anno non c'era però tanto entusiasmo nella squadra, non avevamo i requisiti per salvarci dalla retrocessione. Nel secondo anno, invece, ho fatto una buona esperienza in serie B, anche se non ho trovato troppo spazio. Tentoni quell'anno andava fortissimo ed io purtroppo ho fatto molta panchina.

Dovrai allora dimostrare quest'anno di avere le qualità necessarie per il campionato italiano?

Sicuramente, oramai ho cominciato a conoscere bene l'Italia. A Cremona mi sento a casa, ho un buon rapporto con miei compagni, apprezzo le mie qualità ed io riconosco le loro. Basterà lavorare con serietà, piano, con fiducia. Prima, per vedere i risultati arriveranno. Ma, per vederti il vero Florijancic ci vorranno almeno due mesi.

Quali pregi ti riconosci e cosa, invece, vorresti cambiare?

Il punto debole potrebbe essere la volubilità del mio carattere, sono ancora troppo giovane. Per quanto riguarda le mie qualità tecniche, penso di essere un giocatore veloce, posso creare difficoltà alle difese avversarie. Dal limite dell'a-

rea posso essere molto pericoloso.

L'allenatore, Gigi Simoni, nelle prime partite della stagione ti ha impiegato nel ruolo che preferisci?

Preferisco di ruolo per adesso non ne ho. Il primo anno a Cremona ho giocato in avanti sulla sinistra e sono andato abbastanza bene. Certo da quella posizione, così laterale, è più difficile arrivare in porta. Ma l'importante ora è giocare, devo trovare quella conti-

nuità che mi farà esprire al meglio. Quando un giocatore sta bene può giocare in qualsiasi ruolo. Per me giocare a sinistra o centrale è la stessa cosa.

Rispetto alle grandi coppie d'attacco di serie A, come Signori-Boskic, Balbo-Fonseca, Vialli-Baggio, Bergkamp-Scsa, come sarà il binomio Tentoni-Florijancic?

Tentoni è molto veloce, va via negli spazi stretti e salta bene di testa. Io, invece, sono un giocatore

più di manovra, parto da lontano e cercherò di mettere Tentoni in condizione di andare in rete. Non dimentichiamo che sulla destra c'è anche Chiesa, che ha una buona visione di gioco. Vedrete saremo un buon tris d'attacco.

Il Milan sarà sempre la squadra da battere?

Il Milan e la Juve lotteranno per lo scudetto. Anche se la Juventus avrà un po' di problemi di adattamento. Sono arrivati nuovi giocatori, dovranno trovare l'affiat-

mento necessario per competere con i rossoneri. Subito dopo queste due squadre vedo Parma e Inter.

Si avvicinano i campionati Europei. La tua nazionale, la Slovenia, troverà l'Italia nel girone di qualificazione. Puntate ad essere la sorpresa del girone?

Non penso. L'Italia è una delle nazionali più forti e il nostro calcio è troppo in ritardo. Ci impegnremo, quello sì. Se poi dovessimo diventare la sorpresa...

«Memorial Brera» alla Cremonese Sponsor alla Roma

In Val di Sole piovono a catinelle. Il secondo memorial Brera si chiude all'insegna del brutto tempo. La vittoria finale va alla Cremonese, che ha sconfitto per due a zero i greci del Panathinaikos con gol di Lucarelli, al 24', e di Florijancic a cinque minuti dalla fine. Nero il cielo e nero, invece, l'umore della Roma che perde per la seconda volta, in tre giorni, ai rigori: 5 a 4 per il Genoa, dopo che la gara per il terzo e quarto posto si era chiusa 0 a 0 nei tempi regolamentari. L'errore per i giallorossi è arrivato dal piede di Annorossi, neo acquisto della Roma, che ha relegato la squadra all'ultimo posto della classifica. La gara non è stata entusiasmante. La Roma priva dei soliti stranieri non è sembrata in condizione, non è riuscita mai a creare azioni pericolose. Solo due tiri sbilencati prima di Moriero e poi di Cappioli sono arrivati nell'area del Genoa. Nulla di più. La squadra di Scoglio si impegnata al massimo ma è ancora in ritardo con la preparazione. Unica eccezione, la presenza in campo di Kazu Miura che nella prima frazione di gioco si è messo più volte in evidenza, dimostrando di non essere un fenomeno da baraccone, come qualcuno malignava. Buone notizie per i giallorossi, invece, sul fronte commerciale: la «Fattoria del Trentino», simbolo della provincia autonoma di Trento, potrebbe essere il nuovo sponsor della Roma. L'accordo potrebbe essere firmato la prossima settimana dai generali manager Luigi Agnolini e dall'assessore regionale al turismo, Guglielmo Valduga. Le divergenze sull'accordo sono di natura economica: la Roma vuole circa tre miliardi e mentre l'Apt del Trentino sarebbe disposta a sborsare non più di due. L'accordo prevede la sponsorizzazione delle maglie di gioco, tutti i gadget e le attrezzature della società.

Odiare Sacchi? Ecco il club che fa per voi

■ Avete presente l'effetto dell'aglio sulle streghe? Bene, provate ora a sussurrare una pallida lode in favore di Arrigo Sacchi nei dintorni del signor Lido Orsini, toscano purosangue, di professione fotografo in quel di Fucecchio: l'effetto vi sorprenderà: «Quest'uomo parla e crede di essere l'onnipotente del calcio. Il Papa, almeno, qualche volta tentenna, si fa prendere dai dubbi. Lui no. È da tre anni che l'hanno messo a fare il commissario tecnico della nazionale di calcio. E cos'ha dimostrato finora? Zero. Ci ha fatto pure perdere un mondiale... E quando è tornato in Italia, era ancora all'aeroporto, ha detto solo: «Ora basta con le polemiche, abbiamo perso contro una grande squadra». Ma quale grande squadra? A me un uomo così mi dà proprio noia».

Ha sparlato langhe Lido Orsini, capelli bianchi e la spontanea simpatia di chi ha avuto la fortuna di nascondere da queste parti. È stata sua l'idea di fondare un club «anti-Sacchi». O meglio, a lui del club non importa granché («Non voglio mi-

ca fare la guerra a Sacchi, solo che quel modo di fare proprio non lo sopporto»), nemmeno ci pensava. Solo che prima della finale contro il Brasile fece stampare un migliaio di magliette con su scritto «Forza Azzurri, nonostante Sacchi e Matarrese». Ed è stato il trionfo. Il suo negozio di foto-ottica è stato bersagliato da fax e lettere di antisacchiani convinti, integralisti italiani, fanatismi del buon vecchio calcio tramandato da Bearzot. Una miscela di rabbia, tifo e goliardia. Le adesioni, finora, sono state circa 3.500. Risultato apprezzabile, se si tiene conto che dalla finale sono passati appena venti giorni. A scrivere sono professionisti d'ogni genere, impiegati, tifosi, e non solo da tutta l'Italia: «Mi è arrivata una lettera dal signor Italo Marchi, un italiano che vive in Germania, a Mannheim. Lui e i suoi amici, prima della finale, avevano comprato

Ce l'avete con Arrigo Sacchi? Non vi va proprio giù quel suo modo di pontificare sul calcio? Allora potete rivolgervi al signor Lido Orsini, toscano purosangue, che in quel di Fucecchio ha fondato un apposito club anti-Sacchi. Tremilacinquecento le adesioni raccolte in venti giorni, un cocktail di rabbia, tifo e goliardia.

cinquecento bandiere tricolore per festeggiare la vittoria in piazza. E ora, bisogna capirli, sono un tantino delusi...»

Una cosa, Orsini, tiene a precisare: «Oh, sia chiaro, non voglio mica offendere Sacchi, ci mancherebbe. È solo che non sopporto quel suo modo di fare. Quando parla non è obiettivo e nemmeno

ripeto, personalmente non ho nulla contro di lui. E nemmeno sto facendo tutto questo per togliergli dalla panchina della nazionale. Ho solo espresso un parere, e mi fa piacere vedere che c'è tanta gente che è d'accordo con me». Il fatto di essere tifoso juventino, a suo dire, centra poco: «Il Milan, quando lo allenava lui, mi ha fatto divertire

per tre anni. Ma ormai sono sempre più convinto che era tutto merito dei giocatori».

Anti-Sacchi, d'accordo, ma il club non è tenero nemmeno nei confronti del presidente della Federcalcio: «Quasi tutti quelli che mi scrivono mettono insieme Sacchi e Matarrese». Come il gatto e la volpe? «Eh, qualcosa del genere. Ma va bene lo stesso, se la gente vuol prendersela anche con Matarrese non c'è mica problema. Proprio oggi mi è arrivata una lettera, l'ultima, da Forlì. C'è un disegno di Sacchi vestito da cardinale, con l'ermellino; sotto c'è scritto «San Deretano, arcivescovo di Fusignano», e una frase accanto: Matarrese, tramite il fratello vescovo, potrebbe intercedere...»

Due domande per sgomberare il campo dai dubbi. La prima: se l'Italia avesse vinto il campionato del mondo, e in fondo non c'è manca-

to poi tanto, il club sarebbe nato ugualmente? «Sì, credo di sì. Perché non si tratta del risultato, in fondo anche arrivare secondi in un mondiale non è mica da buttare via. È il sistema che non ci piace, a me e a tutti quelli che hanno aderito; tutti quegli stage, alla fine li confonde i giocatori. E poi Sacchi ha tolto il divertimento dalle partite dell'Italia». La seconda domanda è più personale, e magari un po' impertinente: fare del proprio negozio il quartier generale di un'iniziativa del genere, non produrre magari anche qualche effetto in termini commerciali? «No, proprio no. Il mio è un negozio modesto, lavoro piccolo, anche se ho sempre lavorato molto. Ma il giro d'affari non è aumentato. E poi chi mi conosce lo sa, faccio le cose perché me le sento, e perché in fondo mi diverto un po'. Ma insomma, in conclusione, cosa dovrebbe fare Arrigo Sacchi per riconquistare la sua simpatia? «Semplice, essere più umile. Finora ha sempre parlato dalla sua nuvola. E noi vogliamo solo sgonfiarla».

che fare la guerra a Sacchi, solo che quel modo di fare proprio non lo sopporto»), nemmeno ci pensava. Solo che prima della finale contro il Brasile fece stampare un migliaio di magliette con su scritto «Forza Azzurri, nonostante Sacchi e Matarrese». Ed è stato il trionfo. Il suo negozio di foto-ottica è stato bersagliato da fax e lettere di antisacchiani convinti, integralisti italiani, fanatismi del buon vecchio calcio tramandato da Bearzot. Una miscela di rabbia, tifo e goliardia. Le adesioni, finora, sono state circa 3.500. Risultato apprezzabile, se si tiene conto che dalla finale sono passati appena venti giorni. A scrivere sono professionisti d'ogni genere, impiegati, tifosi, e non solo da tutta l'Italia: «Mi è arrivata una lettera dal signor Italo Marchi, un italiano che vive in Germania, a Mannheim. Lui e i suoi amici, prima della finale, avevano comprato

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: sulle zone alpine orientali residui addensamenti a cui potranno essere associati brevi rovesci, ma con tendenza a miglioramento. Sul resto d'Italia cielo sereno, salvo sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore più calde della giornata con possibilità, nel pomeriggio, di isolati fenomeni di instabilità in prossimità della dorsale appenninica. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie, anche dense, sulle zone pianeggianti del nord e localmente nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

TEMPERATURA: senza ulteriori variazioni di rilievo.

VENTI: deboli variabili con rinforzi di brezza il pomeriggio lungo le zone costiere.

MARI: quasi calmi o poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boiano	17 33	L'Aquila	14 30
Verona	20 33	Roma Urbe	20 32
Trieste	23 30	Roma Fiumic.	19 32
Venezia	18 31	Campobasso	20 31
Milano	19 32	Bari	23 35
Torino	20 30	Napoli	21 33
Cuneo	np np	Potenza	16 29
Genova	24 28	S.M. Leuca	23 30
Bologna	21 35	Reggio C.	24 35
Firenze	19 35	Messina	25 31
Pisa	19 33	Palermo	23 31
Ancona	19 30	Catania	20 33
Perugia	20 33	Aghero	21 32
Pescara	15 32	Cagliari	23 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15 25	Londra	17 27
Atene	27 34	Madrid	17 36
Berlino	20 35	Mosca	15 27
Bruxelles	16 26	Nizza	22 32
Copenaghen	21 28	Parigi	19 30
Ginevra	19 34	Stoccolma	20 20
Helsinki	15 28	Varsavia	16 32
Lisbona	17 28	Vienna	17 32

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 x 30)

Commerciale ferialle L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 1° pagina ferialle L. 4.100.000
 Finestrella 1° pagina festivo L. 4.300.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
 Finanz.-Legali.-Concess.-Arte-Appalti: Feriali L. 635.000
 Festivi L. 720.000. A parità: Necrologie L. 6300;
 Feriali Lutto L. 9.000. Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
 Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 / 58388750-583888.1
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 95 - Tel. 051 / 6347161
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 8569061-8569063
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521834
 Concessionaria per la pubblicità locale
 SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781
 SPI / Milano, via Pirelli 32, tel. 02/6769254-6769327
 SPI / Bologna, via E. Mattei 106, tel. 051/6733807
 SPI / Firenze, via le Giugine Italia 17, tel. 055/2343106

Stampa in fac-simile
 Teletampa Centro Italia, Orcoia (Aq.) - via Colle Marcanelli, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappezzerie, 1
 PPM Industrie Grafiche, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
 Iscriz. al n.22 del 22-01-84 registro stampa del tribunale di Roma